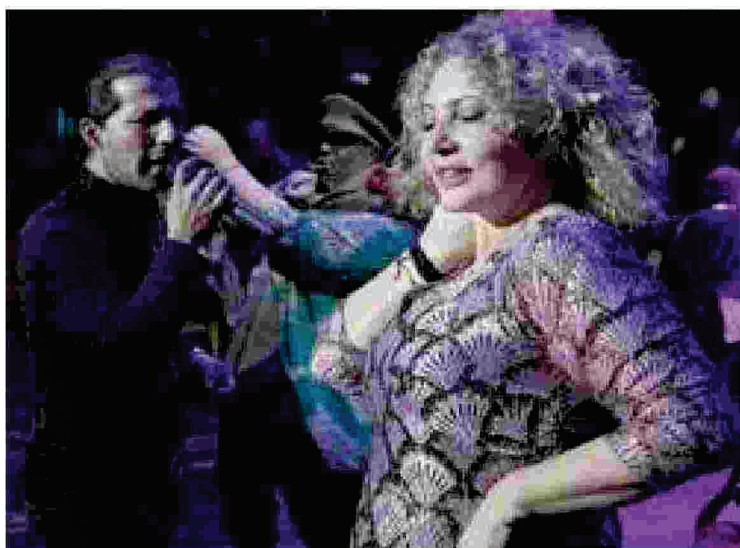


**TEATRO DELLA CORTE**  
In scena da stasera fino a domenica



## LA CARMEN DI IAIA FORTE DONNA CHE NON SI PIEGA

RAFFAELLA GRASSI

UNA **CARMEN** napoletana, donna libera e sovversiva. Per niente vittima, anarchica e zero sentimentale. È in cartellone al Teatro della Corte da stasera alle 20.30 a domenica la "**Carmen**" con regia di **Mario Martone** e riscritta da Enzo Moscato, con protagonista una strepitosa Iaia Forte, nella foto, accanto a Roberto De Francesco e con la musica dal vivo dell'Orchestra di piazza Vittorio. Motore femminile della storia di Merimée e Bizet riletta e reinterpretata è Iaia Forte, che dai tempi della fondazione di Teatri Uniti a Napoli lavora con **Martone**, Carlo Cecchi, Toni Servillo, ed è la musa cinematografica di Pappi Corsicato.

### Che **Carmen** è la "sua" **Carmen**?

«Intanto nell'invenzione di Enzo Moscato è una **Carmen** che non muore, ma continua a vivere anche se accecata in una Napoli postbellica multietnica. È una donna vitale, indomita, per niente zingaresca, anticonvenzionale. Non viene schiacciata dal potere maschile. Continua a vivere, ferita a morte ma non morta. È una donna che ti insegna a tutelare la libertà in una forma virile, non usa mai il ricatto del sentimentalismo. È fuori dalla famiglia, non è né moglie, né madre, è una donna che vive fino in fondo la sua indipendenza».

### Un mix di tragedia greca e sceneggiata napoletana?

«C'è una grande vitalità data dalla musica, e i temi basilici di ogni essere umano, l'amore, la passione, la vita, la morte, come nella tragedia classica».

### Quanto c'è di Napoli nello spettacolo?

«Napoli è la città che è oggi, ferita e dilaniata eppure capace di esprimere una sua identità precisa. Rispetto all'omologazione imperante, rimane inalterabile, nel bene e nel male».

